

**I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - gennaio 2019***(a cura di Unioncamere e BMTI)***Apertura di 2019 in calo per i prezzi delle carni. Nuovi aumenti per Grana e Parmigiano**

Il nuovo anno si è aperto all'insegna dei ribassi per i prezzi all'ingrosso delle carni, complice il forte calo che ha colpito i listini della carne di pollo e di tacchino. Prime settimane dell'anno che hanno messo in evidenza ribassi marcati anche per i prezzi delle carni suine. Segno "meno" a gennaio, dopo il consueto rialzo in prossimità delle festività natalizie, anche per la carne di agnello. Sono invece proseguiti gli aumenti per i formaggi a lunga stagionatura, ancora sostenuti dai rialzi di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Ribassi rispetto a dicembre si sono riscontrati per i prezzi di latte spot e crema di latte, che, tuttavia, rimangono su livelli più alti rispetto allo scorso anno. Segnali di rialzo tra i prodotti della filiera cerealicola si sono rilevati sia per i derivati del grano che per i risi. Battuta d'arresto si è invece osservata per i listini dell'olio extravergine, in un mercato statico.

Nel comparto **RISO e CEREALI**, ulteriori rialzi si sono registrati per i prezzi all'ingrosso della semola (sfarinati di grano duro) i cui listini hanno registrato un +2% rispetto a dicembre, sulla scia degli aumenti rilevati per il grano duro. Segno "più" che si mantiene anche nel confronto con lo scorso anno (+2,5%). Segnali di rialzo anche per la farina di grano tenero (+1,5%), i cui prezzi all'ingrosso si mantengono su livelli più alti di oltre il 10% rispetto al 2018. Anche nel mercato risicolo le prime settimane del 2019 hanno mostrato aumenti nei listini all'ingrosso, cresciuti del +3% su base mensile. I prezzi attuali si confermano così si conferma in forte crescita anche rispetto a dodici mesi fa (+36,6%). Gli incrementi sono stati più evidenti per i risi a grana tonda e per i risi a grana lunga. Circa la prossima annata, intanto, le stime sulle intenzioni di semina diffuse dall'Istat a

gennaio indicano che nel 2019 le superfici coltivate dovrebbero subire una decisa contrazione pari ad un -10,7% rispetto al 2018. Qualche segnale di rialzo anche per i risi Indica, comparto che a gennaio ha registrato da parte dell'Unione Europea la reintroduzione del dazio doganale sulle importazioni di riso Indica (lavorato e semilavorato) proveniente della Cambogia e Myanmar (Birmania). In particolare, il dazio è stato fissato a 175 €/t il primo anno, importo che sarà gradualmente ridotto nei due anni successivi (150 €/t per il secondo anno e 125 €/t per il terzo anno).

E' partito all'insegna dei ribassi il nuovo anno per i prezzi all'ingrosso delle **CARNI**. A gennaio si è infatti registrato un calo del 4,5% rispetto a dicembre, complice il pesante ridimensionamento rilevato per le carni di pollame.

Complici l'ampia offerta e i consumi ridotti, i listini all'ingrosso della carni di pollame hanno accentuato i ribassi che si erano già osservati nelle ultime settimane del 2018. In particolare, i prezzi della carne di pollo hanno perso il 18,1% rispetto a dicembre mentre per la carne di tacchino il calo è stato dell'11,6%. Forte è anche la riduzione rispetto allo scorso anno, pari a un -22,6% per il pollo e a un -13,3% per il tacchino.

Prezzi all'ingrosso in forte calo a gennaio anche per le carni suine, con i prezzi scesi del -9,2% rispetto a dicembre. Tra i vari tagli suini, i ribassi hanno colpito in particolare i lombi, in calo di oltre il 10% su base mensile. Segno "meno" anche per le cosce suine destinate alla produzione



di prosciutti DOP. Nel complesso, i prezzi attuali delle carni suine restano più bassi anche rispetto allo scorso anno (-14%).

Seppur meno accentuata rispetto alle carni avicole e suine, la dinamica negativa ha interessato in apertura d'anno anche la carne di coniglio, con una flessione congiunturale del 3,1% dovuta ad un rallentamento della domanda. Tuttavia, i prezzi si mantengono su livelli superiori del 13,6% rispetto ad inizio 2018.

Dopo il forte aumento osservato a dicembre, in corrispondenza delle festività natalizie, il 2019 si è aperto mostrando un mercato meno vivace per le carni di agnello, i cui prezzi hanno ceduto l'1,5% su base mensile, pur confermandosi ben più elevati rispetto a dodici mesi fa (+29,6%).

In uno scenario di mercato segnato dai ribassi, unica eccezione è stata la sostanziale tenuta dei listini delle carni di bovino adulto, di fatto invariate su base mensile (+0,9%). I prezzi si mantengono su livelli superiori del 3% rispetto a dodici mesi fa.

Cenni di calo hanno interessato i salumi sia su base congiunturale (-0,6%) che tendenziale (-0,7%).

Avvio di 2019 all'insegna della stabilità per il comparto **LATTE E FORMAGGI** (+0,3% su base mensile), con una dinamica tendenziale che tuttavia si mantiene positiva, con prezzi più alti del +8% rispetto allo scorso anno.

Tra i singoli prodotti, è proseguita a gennaio la crescita dei prezzi all'ingrosso dei formaggi a stagionatura lunga (+8,1%), complici gli ulteriori rialzi rilevati per il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano, con quest'ultimo che rimane all'ingrosso su livelli storicamente elevati. Dinamica congiunturale positiva che ha rafforzato il confronto anno su anno, pari ad un +15,9% rispetto a gennaio 2018. Aumenti di prezzo,

seppur di lieve intensità, anche per i formaggi a stagionatura media (+0,9% su base mensile) mentre si è osservata una sostanziale stabilità per i formaggi freschi e latticini.

Luci e ombre per il mercato del latte spot, in flessione del -3,3% rispetto a dicembre ma che è tornato a mostrare rialzi nella seconda metà di gennaio, per effetto di una buona richiesta di prodotto ed un'offerta contenuta. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i prezzi si sono attestati su livelli superiori del 19,5%.

Tra le materie grasse derivate dal latte, anche la crema di latte ha subito un calo rispetto a dicembre (-6,2%), pur mantenendo un aumento su base annua del +7,4%.

Segno "meno" in avvio d'anno anche per le uova, i cui listini hanno ceduto il 3,7% rispetto a dicembre, rimanendo su livelli ampiamente inferiori allo scorso anno (-19,9%).

Dopo l'andamento positivo realizzato nell'ultimo trimestre del 2018, mostrano una lieve flessione in avvio del nuovo anno i listini all'ingrosso nel comparto **OLI e GRASSI** (-0,5% su base mensile).

Un andamento determinato principalmente dalla battuta d'arresto accusata dall'olio di oliva (-0,2%), complice l'interruzione dell'ascesa dei prezzi nel comparto dell'extravergine. Resta comunque positivo il confronto con i prezzi della scorsa annata, pari a gennaio ad un +17%. Viceversa, rimane negativo il confronto annuale per gli altri oli alimentari (-5,1%), a cui si aggiunge una contrazione del -1,4% rispetto a dicembre.

Un nuovo ribasso mensile è stato osservato anche per il burro, seppur il dato di gennaio (-2,2%) risulta essere meno marcato rispetto alle variazioni negative registrate nei mesi precedenti. Risultato questo che ha fortemente



attenuato la dinamica negativa annuale (-7,4% a gennaio rispetto al -23,7% di dicembre).

<i>TABELLA - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - gennaio 2019</i>	var. % gen-19/dic-18	var. % gen-19/gen-18
Riso e Cereali	1,8	8,2
<i>Riso</i>	3,1	36,6
<i>Farine di frumento tenero</i>	1,5	11,4
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	2,0	2,5
Carni	-4,5	-4,9
<i>Carne di bovino adulto</i>	0,9	3,0
<i>Carne suina</i>	-9,2	-14,0
<i>Carne ovina</i>	-1,5	29,6
<i>Pollo</i>	-18,1	-22,6
<i>Tacchino</i>	-11,6	-13,3
<i>Coniglio</i>	-3,1	13,6
<i>Salumi</i>	-0,6	-0,7
Latte, Formaggi e Uova	0,3	8,0
<i>Latte spot</i>	-3,3	19,5
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	8,1	15,9
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,9	7,2
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	-1,1
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-6,2	7,4
<i>Uova</i>	-3,7	-19,9
Oli e Grassi	-0,5	11,5
<i>Burro</i>	-2,2	-7,4
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,2	17,0
<i>Altri oli alimentari</i>	-1,4	-5,1